

## A PROVA DI “MUSCALORU”

Ogni notte, degli esseri strani popolano i sogni di un certo Eleuterio, in uno di questi veniva esortato ad abiurare alla fede cattolica per convertirsi alla mussulmana, promettendogli una vita agiata all’insegna del divertimento.

L’uomo era solito prendere a dilleggio una frase religiosa che pur attualmente dicesi come risposta: *Et cum spiritu tuo!* E se ne serviva ogni qualvolta se la prendeva con qualche persona che lo disturbava dicendo: *Etta lu spiritu tuo!*

La notte pagava, quindi, le sue esuberanze diurne e gli era impossibile vincere le imposizioni che duravano fino al sorgere del sole... Era un incubo... ma Eleuterio si sentiva soggiogato e quasi consenziente nel fare quanto gli veniva ordinato dal negro che vedeva, ogni notte...

Eleuterio era furbo nella vita, perché non poteva esserlo nel sogno?...

Rimuginando nella giornata, ecco, la soluzione... escogitò di sottoporre il disturbatore ad una prova... Durante la notte e al ritorno del sogno ricorrente, obbligò il moro a fare quanto lui voleva... Se perdeva allora la sua anima abiurava... il moro che si riteneva già vittorioso acconsentì...

Doveva con un ventaglio da cucina “u muscaloru” chiudere un lungo strappo fatto ad un’alta tenda...

E vèntila e vèntila ma lo strappo rimaneva sempre

uguale... Non disturbò più i sogni del malcapitato... perché per quanto potè fare non riuscì a mettere insieme i pezzi.

Si dichiarò quindi sconfitto ed Eleuterio salvò il suo spirito dalle tentazioni del moro che era poi SATANA.

Tp. Novembre 1995